

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO
CON IMPIANTO DI ACCUMULO NEL TERRITORIO COMUNALE DI
TARANTO, LIZZANO E TORRICELLA IN LOC. CIRENONE (TA)
POTENZA NOMINALE 100,2 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

dr.ssa Anastasia AGNOLI

ing. Giulia MONTRONE

STUDI SPECIALISTICI

IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Sabrina SCARAMUZZI

STUDIO FAUNISTICO

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA

VINCA, STUDIO BOTANICO VEGETAZIONALE

E PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

SIA.ES.10 NATURA E BIODIVERSITA'

**ES.10.2.1 Protocollo di monitoraggio ante operam
avifauna e chiroterrofauna**

REV. DATA DESCRIZIONE

REV.	DATA	DESCRIZIONE



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO IN AGRO DI DI TARANTO, LIZZANO E TORRICELLA (TA)

Protocollo di monitoraggio ante operam avifauna e chiroterofauna



Marzo 2023

Dott. Nat. Fabio Mastropasqua



Sommario

1	Premessa	2
2	Introduzione	2
3	Inquadramento dell'area d'indagine	3
4	Avifauna.....	4
4.1	Localizzazione e controllo di siti riproduttivi di rapaci diurni	4
4.2	Monitoraggio dell'avifauna migratrice diurna (osservazione da punto fisso)	4
4.3	Monitoraggio uccelli notturni nidificanti	5
4.4	Monitoraggio passeriformi nidificanti	6
4.5	Monitoraggio dei passeriformi migratori e svernanti	8
5	Chiroteri	9
5.1	Ricerca dei rifugi.....	9
5.2	Campionamento tramite bat-detector	9
5.3	Tempistiche.....	10
6	Cronoprogramma.....	11

1 Premessa

Il presente elaborato riporta il Piano di Monitoraggio ante operam delle componenti avifaunistiche e chiropterologiche presenti nel territorio interessato da un progetto che si propone di realizzare un parco eolico in territorio comunale di Taranto, Lizzano e Torricella in provincia di Taranto.

Come riferimento per la stesura della presente relazione sono state consultate le linee guida predisposte dal MATTM "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), tenendo conto sia delle Indirizzi metodologici generali (Rev.1 del 16/06/2014), sia degli Indirizzi metodologici specifici su Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna). Le indicazioni contenute nel documento succitato sono state inoltre integrate ed approfondite tramite l'utilizzo di manuali tecnici e linee guida di settore, tra i quali

- ARPA Puglia - Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale – paesaggistica impianti di produzione ad energia eolica
- Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna, redatte in collaborazione con ISPRA
- Roscioni F., Spada M. (a cura di), 2014. Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiropteri. Gruppo Italiano Ricerca Chiropteri.

2 Introduzione

L'impatto sulla fauna è quello che assume decisamente maggiore rilevanza per tutte le fasi di un impianto eolico (cantiere, esercizio e dismissione). Le classi animali maggiormente vulnerabili al disturbo sono i chiropteri e gli uccelli (soprattutto rapaci e grandi veleggiatori). Tutti i documenti tecnici e le linee guida consultate, infatti, pongono l'accento sulla necessità di monitorare in tutte le fasi fenologiche, queste componenti faunistiche con metodologie standardizzate ed ampiamente testate e condivise. Di seguito vengono descritte in dettaglio le diverse fasi del protocollo di monitoraggio, con relative tecniche e tempistiche.

3 Inquadramento dell'area d'indagine

L'area di dettaglio è ubicata nella parte meridionale della provincia di Taranto ad una distanza dalla costa Jonica di circa 3,5 km. È ricompresa all'interno dei territori comunali di Taranto, Lizzano e Torricella (TA) ed è caratterizzata da una spiccata attitudine agricola, con alternanza di uliveti (anche secolari) per il momento non interessati dai disseccamenti provocati dalla *Xylella fastidiosa*, vigneti di uva da vino e seminativi a foraggio e cereali. L'area è puntellata da diversi edifici, anche abitati, alcuni dei quali rappresentati da imponenti masserie storiche abbandonate. Sparuti sono i lembi di vegetazione naturale, perlopiù caratterizzati da macchia mediterranea e gariga su pendii rocciosi e da canneti, in particolare nei pressi del Fiume Ostone. L'area vasta presenta le medesime caratteristiche e ricomprende anche alcune cave.



Foto A Seminativi nei pressi del previsto aerogeneratore 06



Foto B Uliveti secolari nei pressi del previsto aerogeneratore T11

4 Avifauna

4.1 Localizzazione e controllo di siti riproduttivi di rapaci diurni

Saranno ricercati ed eventualmente individuati e mappati i siti riproduttivi dei rapaci nell'area di dettaglio e nell'area vasta (buffer 2 km) del previsto impianto, al fine di verificare la possibilità che tali specie possano utilizzare l'area di dettaglio come territorio di caccia. Sarà avviata una ricerca cartografica su ortofoto per l'individuazione di tutti i siti idonei alla nidificazione di rapaci (es. pareti rocciose, grossi alberi isolati, aree boschive, casolari ecc.) nell'area di dettaglio e nell'area vasta. Successivamente sarà avviata una ricerca attiva dei siti di nidificazione delle specie di rapaci diurni. La ricerca sarà condotta percorrendo in auto, a velocità costante di 10 km/h, le strade carrabili dell'area di studio, e individuando tutti i potenziali siti riproduttivi dei rapaci, tramite osservazione diretta o indiretta (comportamenti di adulti e/o giovani che lascino presagire la presenza di un nido) del nido. I siti riproduttivi verranno mappati. Sono previste 4 sessioni, 1 al mese da marzo a giugno 2023.



Figura 1. Area utilizzata per la ricerca di siti riproduttivi di rapaci diurni

4.2 Monitoraggio dell'avifauna migratrice diurna (osservazione da punto fisso)

Applicando il metodo dell'osservazione da un punto fisso (visual count) che permetta di controllare tutta l'area di dettaglio del previsto impianto, verranno acquisite informazioni sulla frequentazione dell'area da parte di rapaci e grandi veleggiatori migratori e nidificanti diurni. Presso l'area di impianto sono stati individuati due punti fissi di osservazione caratterizzati da ampia visuale sull'area di impianto e aree contermini. Per ogni contatto sarà registrata la specie e, ove possibile, il sesso e l'età dei soggetti. Sarà altresì registrato il

comportamento, la traiettoria di volo, l'altezza di volo, la durata di attraversamento dell'area di impianto. Tutti i contatti saranno mappati. Il monitoraggio sarà effettuato in una fascia oraria compresa tra le ore 10:00 e le ore 16:00. Sono previste 24 sessioni, 2 a marzo, 3 ad aprile e maggio, 2 a giugno, 1 a luglio, 3 ad agosto e settembre, 2 ad ottobre e novembre e 3 tra dicembre 2023 e gennaio 2024.

Tabella 1. Coordinate (in gradi decimali) dei punti di visual count per il monitoraggio dei veleggiatori nell'area di dettaglio

Punto di visual count	Lat.	Long.
Visual count 1	40,365154	17,397966
Visual count 2	40,361972	17,442434

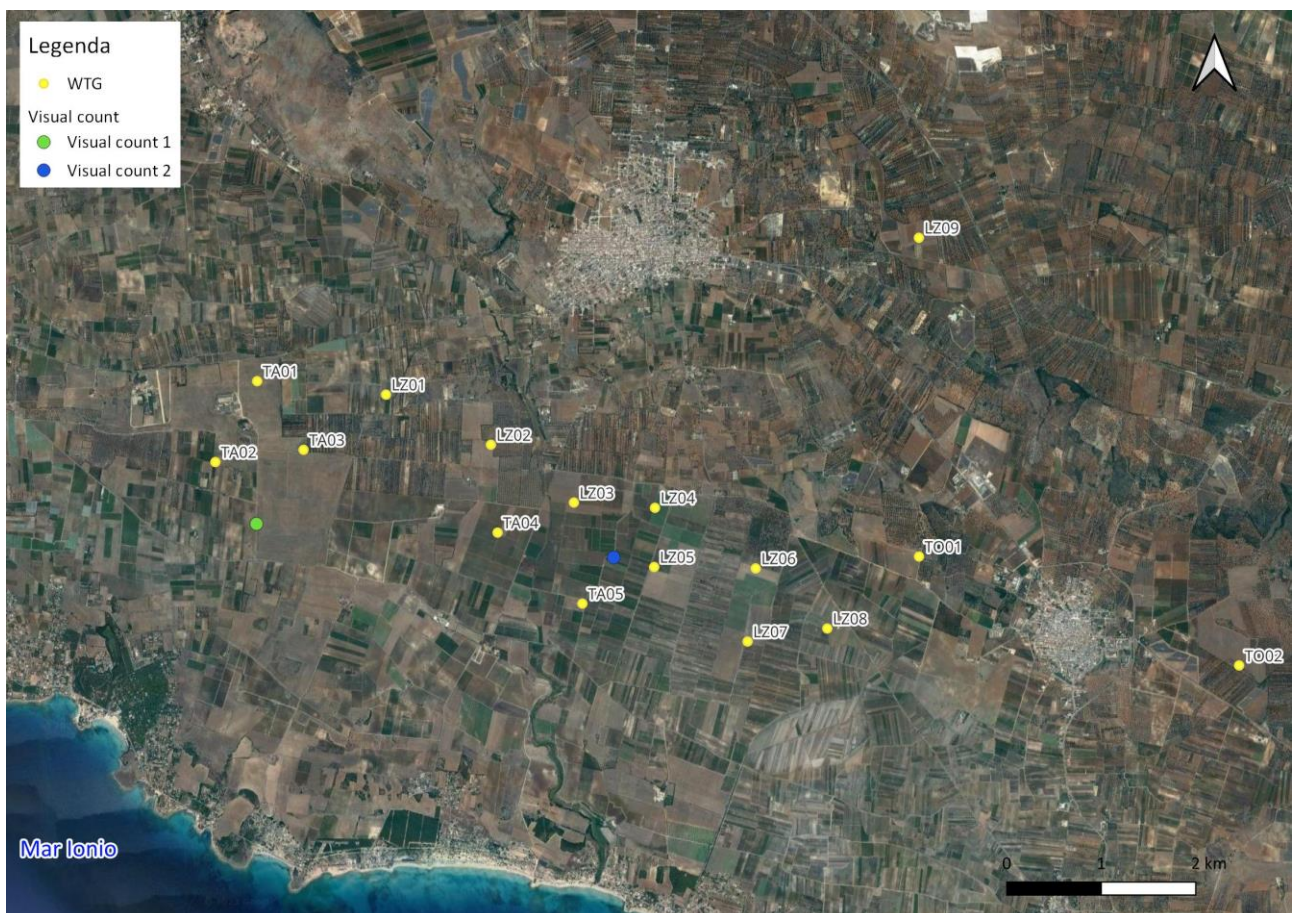


Figura 2. Previsto posizionamento delle postazioni per il visual count

4.3 Monitoraggio uccelli notturni nidificanti

Saranno ricercate le specie di rapaci notturni utilizzando il metodo dei punti di ascolto con play-back (Barbieri et al., 1976). Considerate le caratteristiche dell'area di dettaglio e la sua estensione, saranno effettuati 8 punti di ascolto distribuiti in maniera omogenea all'interno dell'area di dettaglio.

Dal tramonto al sopraggiungere dell'oscurità, si effettuerà l'ascolto dei richiami di uccelli notturni (5 min) successiva all'emissione di sequenze di tracce di richiami opportunamente amplificati (per almeno 30 sec/specie) secondo la sequenza: Assiolo (*Otus scops*), Civetta (*Athene noctua*), Barbagianni (*Tyto alba*), Gufo comune (*Asio otus*). Saranno annotate anche le specie viste/o udite nell'area vasta.

Sono previste 2 sessioni: 1 a marzo e 1 a maggio 2023.

Tabella 2. Coordinate geografiche dei punti di ascolto (pdar) per il monitoraggio dei rapaci notturni nell'area di dettaglio

Punti di ascolto rapaci notturni	Lat.	Long.
pdar1	40,367080	17,397894
pdar2	40,375380	17,410685
pdar3	40,370270	17,428063
pdar4	40,366469	17,444685
pdar5	40,361107	17,440982
pdar6	40,360997	17,475798
pdar7	40,348701	17,517898
pdar8	40,393365	17,482380

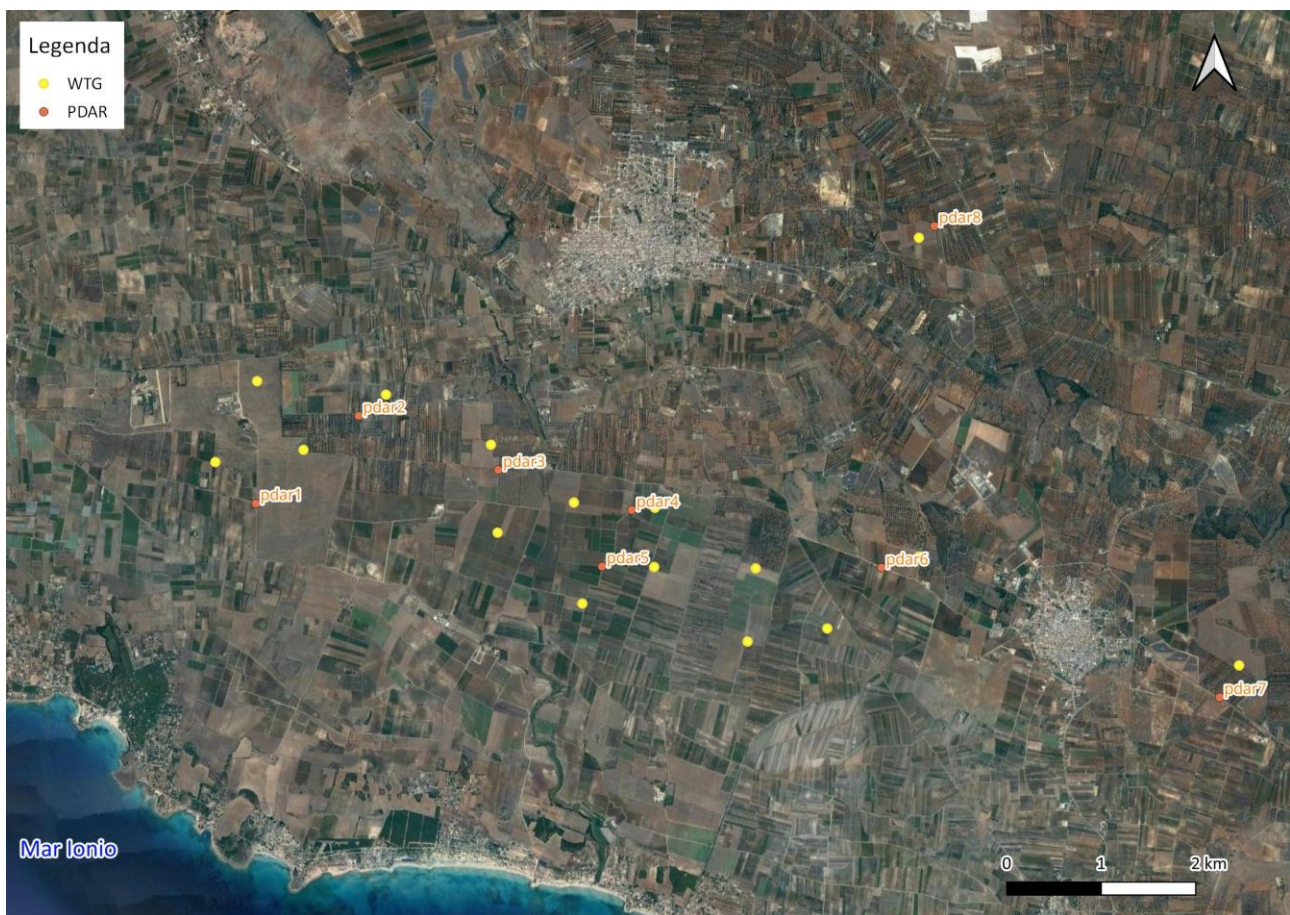


Figura 3. Posizionamento dei punti di ascolto (pdar) per il monitoraggio dei rapaci notturni nell'area di dettaglio.

4.4 Monitoraggio passeriformi nidificanti

Saranno localizzati i territori dei Passeriformi nidificanti, stimate le loro popolazioni nell'area di dettaglio e valutate la diversità specifica delle specie nidificanti e la presenza di specie di interesse conservazionistico.

Sarà applicato il metodo dei punti di ascolto - pda (Bibby et al. 1992) avendo cura di distanziare i punti tra loro di almeno 300 m, nonché rispettando una distanza di almeno 150 m dai punti di prevista installazione degli aerogeneratori. Nei mesi da marzo a giugno, con condizioni meteorologiche caratterizzate da vento

assente o debole e assenza di precipitazioni, preferibilmente in una fascia oraria compresa tra l'alba e le ore 10:30, saranno effettuati dei punti di ascolto della durata di 10'/punto su un congruo numero di postazioni individuate nell'area di impianto, annotando tutti gli uccelli visti e uditi entro un raggio di 100 m ed entro un buffer compreso tra i 100 e i 200 m intorno al punto.

Sono previste 8 sessioni, 1 a marzo, 3 ad aprile, 3 a maggio e 1 a giugno 2023.

Tabella 3. Coordinate geografiche dei punti di ascolto (pda) per il monitoraggio dei passeriformi nidificanti.

Punti di ascolto	Lat.	Long.
pda1	40,373828	17,392622
pda2	40,367080	17,397894
pda3	40,371906	17,401893
pda4	40,375380	17,410685
pda5	40,378691	17,413477
pda6	40,371166	17,416671
pda7	40,370270	17,428063
pda8	40,375832	17,429983
pda9	40,369918	17,438332
pda10	40,366469	17,444685
pda11	40,361107	17,440982
pda12	40,352409	17,437371
pda13	40,358579	17,445919
pda14	40,359460	17,462954
pda15	40,350015	17,457289
pda16	40,360997	17,475798
pda17	40,393365	17,482380
pda18	40,348701	17,517898

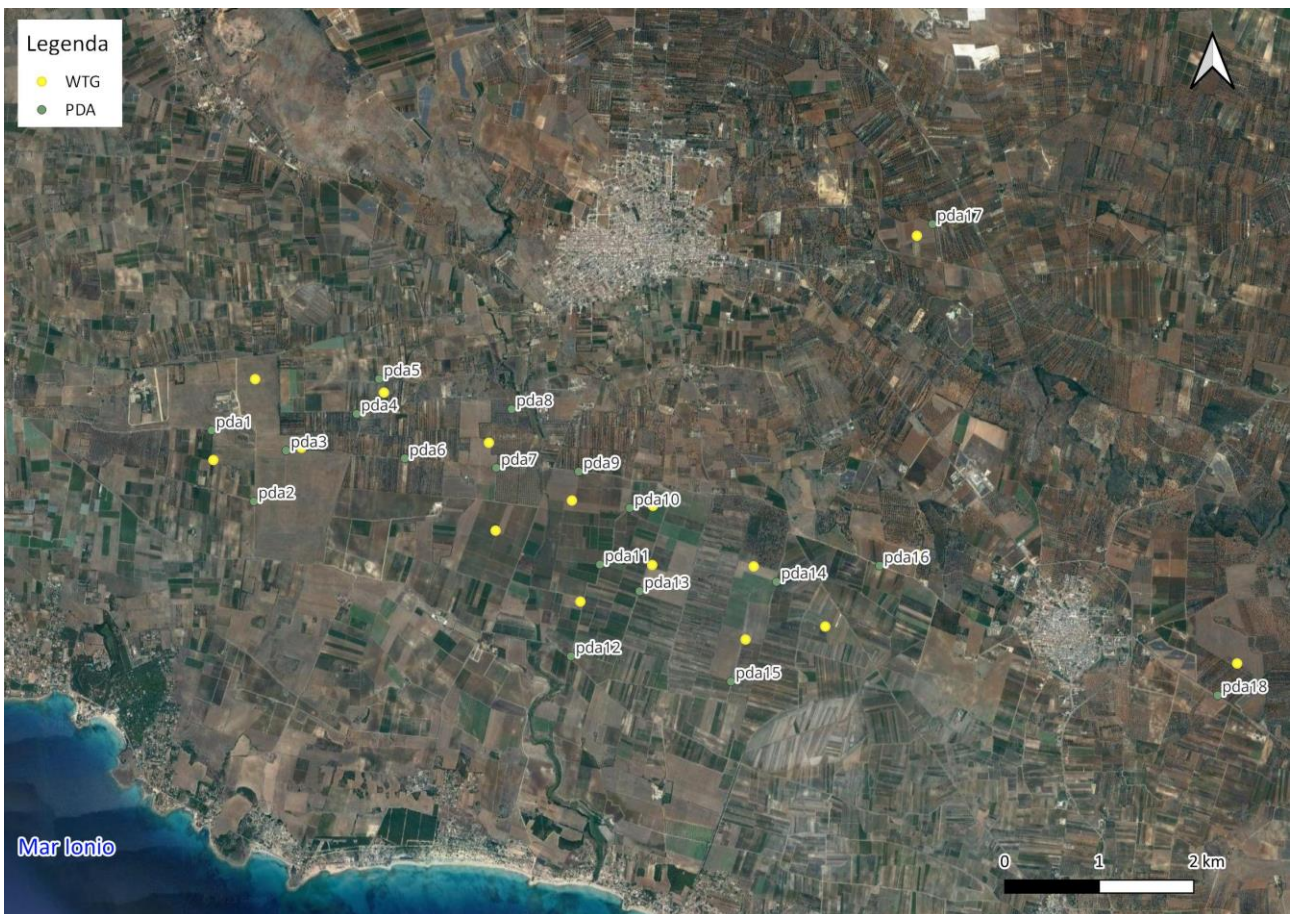


Figura 4. Posizionamento dei punti di ascolto (pda) per il monitoraggio dei passeriformi nidificanti nell'area di dettaglio.

4.5 Monitoraggio dei passeriformi migratori e svernanti

Sarà verificata la diversità specifica delle specie di passeriformi in migrazione e svernamento nell'area di studio. Sarà applicato il metodo dei transetti in auto. Con condizioni meteorologiche caratterizzate da vento assente o debole e assenza di precipitazioni, saranno percorsi in auto a bassa velocità, le strade carrabili dell'area di dettaglio e dell'area vasta, cercando di coprire tutte le tipologie ambientali presenti. Per ogni contatto sarà specificata la specie di appartenenza e il numero di individui.

Sono previste 5 sessioni, 1 al mese in marzo, aprile, ottobre, novembre e dicembre.

5 Chiroteri

La metodologia proposta prevede due modalità d'indagine:

- a. Ricerca di rifugi (roosts) per ottenere dati relativi all'abbondanza di Chiroteri.
- b. Campionamento tramite bat-detector per ottenere dati di presenza/assenza di Chiroteri.

I due metodi permettono di ottenere informazioni sul reale utilizzo da parte dei Chiroteri delle aree interessate dal progetto.

5.1 Ricerca dei rifugi

Saranno ricercati in un intorno di 5 km dal sito di progetto i siti idonei a riproduzione, svernamento e rifugio di specie di chiroteri. In particolare, sarà condotta la ricerca e l'ispezione di rifugi invernali, estivi e di swarming (siti di accoppiamento) quali cavità sotterranee naturali e artificiali, chiese, case abbandonate, cascine, ponti (I metodi impiegati per lo studio saranno il meno invasivi possibile e seguiranno le "Linee Guida per il Monitoraggio dei Chiroteri" (Agnelli et al., 2004) e quelli degli Action Plans sui Microchiroteri (Hutson et al., 2001)). Per ogni rifugio indagato sarà calcolato, ove possibile, il numero di individui presenti (anche attraverso l'analisi di riprese fotografiche), e/o la descrizione di eventuali tracce di presenza (guano, resti di pasto, ecc.) al fine di dedurre la frequentazione del sito.

5.2 Campionamento tramite bat-detector

Saranno realizzate indagini mediante bat detector in modalità eterodyne e time expansion, con successiva analisi dei sonogrammi, sulla chiroterofauna, al fine di valutare l'utilizzo e la frequentazione dell'area ed individuare eventuali corridoi preferenziali di volo. Saranno effettuati rilevamenti al suolo con rilevatore di ultrasuoni modello D240x per tutte le fasi di attività dei chiroteri al fine di determinare un indice di attività calcolato come numero di passaggi/ora registrando, quando possibile, l'attività di caccia dai movimenti in transito degli animali. Saranno effettuati dei punti di ascolto di 15 minuti ciascuno nelle modalità su descritte in corrispondenza dell'ubicazione delle turbine eoliche o nelle loro immediatamente vicinanze (max 300 m), e rilevamento lungo transetti lineari effettuati in modo da coprire l'intera area di progetto.

In base alle indicazioni su esposte, sono stati individuati un totale di 16 punti d'ascolto, riassunti di seguito in forma tabellare.

Punto di ascolto monitoraggio chiroteri	Coordinate geografiche (WGS84)	
	Longitudine	Latitudine
PDAC 01	703151	4471685
PDAC 02	703571	4472548
PDAC 03	704081	4471839
PDAC 04	704893	4472429
PDAC 05	706060	4471947
PDAC 06	706188	4471019
PDAC 07	707056	4471319
PDAC 08	707083	4470300

Punto di ascolto monitoraggio chiroteri	Coordinate geografiche (WGS84)	
	Longitudine	Latitudine
PDAC 09	707821	4471353
PDAC 10	707935	4470577
PDAC 11	708967	4470705
PDAC 12	708832	4469940
PDAC 13	709309	4470358
PDAC 14	710613	4470879
PDAC 15	714017	4469850
PDAC 16	710509	4474388



Figura 5. Dislocazione dei punti d'ascolto e dei transetti per il monitoraggio dei chiroteri tramite rilevamenti bioacustici

5.3 Tempistiche

Il periodo più indicato per il monitoraggio della chiropterofauna prevede uscite sul campo nei mesi da marzo a ottobre. Il piano di monitoraggio prevede uscite diurne (1 al mese) per rilevare la presenza di potenziali siti rifugio nelle vicinanze dell'area interessata, e uscite serali/notturne (2 al mese), subito dopo il tramonto, in cui sarà eseguito il monitoraggio bioacustico tramite i metodi dei punti di ascolto e dei transetti lineari, nelle modalità indicate. Per le uscite diurne e l'esplorazione dei potenziali rifugi sono previsti rilievi bioacustici al tramonto in concomitanza dell'uscita degli individui, laddove risulti impossibile l'ispezione diretta del rifugio stesso. Riassumendo si prevedono:

- 1 uscita diurna al mese per la ricerca dei rifugi idonei alla presenza della chiroterofauna;
- 2 uscite al mese a partire dal tramonto per i rilievi bioacustici.

Il monitoraggio annuale così come descritto prevederà tre sessioni: primaverile, estiva e autunnale che sono assimilabili alle fasi ecologiche del risveglio dal letargo, riproduttiva e post-riproduttiva/migratoria. Le uscite serali/notturne previste saranno complessivamente 16, due per ogni mese di monitoraggio, mentre quelle diurne saranno 6, una al mese, ed escludendo marzo ed ottobre, per un totale di 24 uscite con un numero minimo di operatori pari a 2.

6 Cronoprogramma

Le attività di monitoraggio verranno svolte durante almeno un anno nella fase *ante opera*, ovvero nel periodo Marzo 2023-Gennaio 2024. Di seguito si riassume in forma di cronoprogramma, le diverse attività che si protrarranno nel tempo.

Attività	Mesi										
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
Monitoraggio rapaci diurni nidificanti	X	X	X	X							
Monitoraggio veleggiatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio uccelli notturni nidificanti	X		X								
Monitoraggio passeriformi nidificanti	X	X	X	X							
Monitoraggio passeriformi svernanti/migratori	X	X						X	X	X	
Monitoraggio bioacustico chiroteroteri	X	X	X	X	X	X	X	X			
Ricerca rifugi chiroteroteri		X	X	X	X	X	X				